

Sistema di altoparlanti bookshelf

MONITOR AUDIO PLATINUM PL100

NOBILTÀ DEL BOOKSHELF

"L'oro non vi basta? Va bene, allora vi daremo il platino!". Questa potrebbe essere, ovviamente scherzando, una sorta di strillo pubblicitario sui generis per la presentazione della nuova serie di riferimento della Monitor Audio. Con essa la casa sembra decisa, più che mai, a misurarsi ad armi pari con le realizzazioni più pregiate presenti sul mercato e rinverdire i fasti di quella che fu l'apprezzata ed ambiziosa serie Studio della prestigiosa azienda britannica.

Devo ammettere di avere colpevolmente perso un pò di vista, per qualche tempo, i prodotti Monitor Audio, anche perché non mi era capitato più di provarne o di ascoltarne comunque in maniera approfondita. Non che non serbassi ottimi ricordi della produzione degli anni novanta dello scorso secolo nata dai progetti di Mo Iqbal, avendo decisamente apprezzato diffusori della pregiata serie Studio come i mini Studio 2 o gli eccellenti, per molti aspetti ancora oggi, Studio 20 o quei piccoli capolavori dalle qualità incredibili, visto il prezzo e le dimensioni contenute, come i Monitor One, dei quali conservo tuttora, gelosamente, una coppia. Posso tranquillamente confessare che allora nutrivo una certa predilezione per la produzione di questo marchio, seguita da alcuni anni di personale oblio.

Poi, lo scorso anno, complice anche un cambio di importazione, mi capitò di testare per la Gulda n° 15 di Fedeltà del Suono il nuovo Gold Signature 20, un diffusore ben realizzato e dalla decisa personalità sonora, come tradizione per i prodotti della casa inglese.

Allora la serie GS costituiva il top della gamma dei diffusori Monitor Audio, un'offerta fino a poco tempo fa centrata particolarmente sul settore medio-economico del mercato dell'alta fedeltà e che si spingeva al massimo fino ai prodotti di livello medio-alto rappresentati proprio da quelli di tale serie.

Il successivo annuncio di una nuova linea di riferimento ha destato in me una certa curiosità, visto che avrebbe significato un ritorno del



marchio inglese a prodotti di pregio elevato e più ambiziosi dal punto di vista realizzativo e progettuale.

Per tale ritorno i progettisti inglesi, capitanati dal Direttore Tecnico Dean Hartley, hanno fatto le cose in grande. Se i diffusori della serie GS in fondo utilizzano altoparlanti che sono la naturale evoluzione dei classici trasduttori della casa inglese dal cono in lega metallica ceramizzata, per la neonata Platinum sono stati sviluppati altoparlanti, concetti tecnici, metodologie realizzative e modelli di design totalmente nuovi che rappresentano un deciso balzo in avanti rispetto al resto della produzione.

La notizia che mi fa più piacere, poi, è che l'accresciuto reparto progettuale Monitor Audio di stanza a Rayleigh, cittadina della contea di Essex posta nella parte sud orientale dell'Inghilterra, ha realizzato tutto in casa, senza ricorrere a progettisti esterni.

Per la progettazione dei nuovi altoparlanti e dei nuovi diffusori i tecnici inglesi hanno sfruttato il crescente equipaggiamento tecnico sofisticato di cui il reparto si è dotato, come i più moderni sistemi di disegno e modellizzazione basate sul metodo ad elementi finiti, o come i più recenti ed accreditati sistemi di misurazione quali il Klippel.

E' vero che l'ascolto e la messa a punto fine di un diffusore, e il manico dei progettisti oserei aggiungere, sono fondamentali per ottenere un prodotto ben suonante, ma per realizzare diffusori che vogliano realmente

competere con i pesi massimi del mercato è necessario progettare e produrre componenti all'altezza della situazione.

Come ben sanno i bravi progettisti, non basta un bel mobile e discreti altoparlanti acquistati sul mercato per competere ad alto livello, ci vuole un serio lavoro di ricerca, soprattutto se si decide di realizzare tutto in casa per avere la massima sinergia tra i vari componenti come hanno scelto di fare in casa Monitor Audio.

La serie Platinum che, come detto, si va a posizionare al vertice della produzione della casa inglese, è composta da un solo modello per tipologia di diffusore, ovvero un diffusore da pavimento, il PL 300, un modello da supporto, costituito dal PL 100 in prova, un canale centrale ed un sub-woofer. Ovvero quanto basta per dare voce ad un impianto stereo o multicanale di qualità, per ambienti di tutte le dimensioni.

LEGHE, CERAMICHE E NASTRI, OVVERO LA RICETTA PLATINUM

Questi sono gli ingredienti di base utilizzati nei pregiati altoparlanti impiegati nei modelli della nuova serie, la cui novità maggiore è costituita dall'impiego di un tweeter a nastro, scelta attuata dai tecnici inglesi poiché permette di realizzare un altoparlante dalle caratteristiche di velocità e di bassa distorsione che sono impossibili da eguagliare con componenti di tipo tradizionale, per quanto di materiale pregiato. Basta un'occhiata al diffusore appena estratto dall'imballo ed un esame superficiale della robustezza del suo mobile con le nocche per rendersi conto di trovarsi di fronte ad un prodotto di livello elevato.

Completamente nuovo il design rispetto ai prodotti delle serie minori che gioca sul contrasto tra il calore visivo e tattile della pregiata finitura lignea, valorizzata dalla pesante laccatura lucida e del pannello frontale ricoperto da pelle naturale di elevata qualità, con la freddezza dell'elegante finitura delle flange in lega degli altoparlanti e delle placche che chiudono superiormente ed inferiormente il pannello frontale.

Se tale abbinamento si è già visto in altre realizzazioni, originale però è l'interpretazione dei designer inglesi che hanno scelto anche essenze lignee insolite come lo scuro ebano degli esemplari in prova o la più chiara Santos, abbinata alla morbida pelle

SCHEDA D'ASCOLTO

MONITOR AUDIO PLATINUM PL100

fornita da un'apprezzata ditta specializzata scozzese.

Colpisce la precisione e l'attenta finitura di tutti i particolari, anche quello apparentemente più secondario, che parlano di una realizzazione curatissima in ogni aspetto, anche il più insignificante.

Sì, direte voi, però laccatura e pelle non suonano. Certo, sono soprattutto (ma non solo) scelte estetiche che danno un'aria di qualità immediatamente percepibile al prodotto, ma sono abbinata in questo caso ad una notevole "sostanza", fatta di altoparlanti di qualità ed un mobile ben realizzato oltre che ben finito, cose fondamentali per la riuscita di un diffusore.

Il cabinet è realizzato con spesse tavole di legno incollate a formare un multistrato che viene piegato a caldo.

Per scongiurare la generazione di deleterie onde stazionarie all'interno del mobile tutte le pareti sono curvate e non parallele tra loro, ad eccezione di quelle più piccole costituite dal top e dal fondo del diffusore. Allo stesso modo all'esterno tutti gli spigoli sono dolcemente arrotondati per evitare diffrazioni.

Le pareti interne sono poi smorzate con l'applicazione di uno strato di materiale bituminoso, mentre uno spesso rinforzo forato, posto verticalmente per tutta l'altezza del mobile, irrigidisce ulteriormente la struttura di base.

Diversa la realizzazione del pannello frontale che nasce dall'unione di una spessa tavola di legno ad uno strato altrettanto spesso di materiale sintetico polimerico caricato con composti organici, denominato ARC (Anti-Resonance Composite) e dotato di particolari caratteristiche di rigidità e smorzamento delle vibrazioni. Il tutto raggiunge uno spessore totale di ben cinque centimetri.

Per irrigidire e tensionare adeguatamente il mobile un tirante unisce i pannelli frontale, posteriore e la struttura di rinforzo interna, ed è caricato con una coppia di serraggio "accordata" in modo da smorzare eventuali risonanze indesiderate rimanenti.

Il Platinum 100 è un classico sistema a due vie caricato in bass-reflex con il condotto

di accordo che emette dal pannello posteriore.

Tale condotto è svasato alle estremità e presenta una finitura superficiale gommata con delle righe parallele che dovrebbero contribuire ad evitare turbolenze nel flusso d'aria che lo attraversa.

I due altoparlanti utilizzati sono totalmente nuovi, con soluzioni studiate apposta per questa serie, pur partendo da materiali noti. Spicca il bel tweeter a nastro, dotato di una spessa flangia circolare in lega che consente un robusto serraggio al pannello frontale.

Il notevole componente progettato dai tecnici Monitor Audio utilizza come membrana un corto nastro metallico realizzato secondo la tecnica C-CAM (Ceramic-Coated Aluminium Magnesium) la quale impiega una lega formata da alluminio e magnesio ricoperta su entrambi i lati da uno strato riportato di allumina, ovvero ceramica, tecnologia già impiegata con successo negli altoparlanti prodotti dall'azienda inglese.

Tale materiale è dotato di ottime caratteristiche di rigidità in rapporto alla massa e garantisce una notevole regolarità di risposta in frequenza sconosciuta ai classici altoparlanti che utilizzano semplici membrane metalliche.

La maggiore leggerezza, rispetto ad un componente tradizionale con membrana a cupola, dovuta al fatto che in questo caso la membrana funge anche da bobina mobile, viene sfruttata dai tecnici inglesi per



ottenere un componente che dichiarano capace di arrivare fino a 100 KHz, grazie anche ai potenti magneti in terre rare impiegati. Particolare attenzione è stata posta alle doti di tenuta in potenza e dinamica del componente che devono essere ampie, visto il punto di incrocio posto discretamente in basso.

Il woofer è un trasduttore da 165 mm di diametro nominale, dotato di una membrana concava in un sol pezzo, priva della classica soluzione di continuità della superficie rappresentata dal parapolvere.

SCHEDA D'ASCOLTO

MONITOR AUDIO PLATINUM PL100

I tecnici inglesi hanno scelto questa soluzione per ottenere una rigidità ed una risposta più uniforme alle varie frequenze emesse.

Il materiale con cui è realizzata la membrana è frutto di un nuovo tipo di costruzione basata sulla tecnica del sandwich di diversi componenti per sfruttare la sinergie tra le loro differenti caratteristiche meccaniche.

La tecnica, denominata RDT (Rigid Diaphragm Technology), unisce a due sottilissime pelli di C-CAM, messo a punto da alcuni anni dai tecnici inglesi, un cuore a nido d'ape realizzato in Nomex.

Se già la semplice tecnica C-CAM consente di ottenere membrane particolarmente rigide e leggere, il sandwich impiegato in questo caso ha permesso di realizzare un cono ben centocinquanta volte più rigido, secondo quanto dichiarato dai progettisti, avvicinandosi molto di più al ricercato comportamento del pistone ideale.

A completare le caratteristiche di questo notevole altoparlante concorrono il robusto cestello aerodinamico in lega pressofusa ed il pregevole complesso magnetico di nuovo disegno che sfrutta anelli di rame per focalizzare il campo generato da un potente magnete di diametro pari a quello della membrana (!).

La bobina mobile, poi, rimane a vista sotto il centratore, con un'ampia apertura che garantisce un ottimo smaltimento del calore generato durante il funzionamento e quindi assicura ottime doti di tenuta in potenza.

Per avere un serraggio uniforme del bel trasduttore al pannello frontale i progettisti inglesi hanno deciso di impiegare una robusta flangia in lega che "prende" a sandwich la parte esterna del cestello e garantisce il filo dell'altoparlante con il pannello frontale ad evitare perniciose diffrazioni.

Il filtro cross-over è sdoppiato per le due vie ed è realizzato su due basette fissate dietro la bella morsettiera.

In esso vengono impiegati componenti di elevata qualità, come i condensatori in polipropilene metallizzato caratterizzati da un grado di tolleranza delle loro caratteristiche dell'uno per cento.

I quattro splendidi morsetti metallici placcati in platino della tedesca WBT trovano posto in una bella morsettiera ellittica

posta nel retro del diffusore.

Di eccellente versatilità, i connettori accettano tutti i tipi di terminazione dei cavi di potenza, sono ben distanziati fra di loro ed in dotazione ci sono due pratiche barrette a forma di "S" dal bordo gommato per facilitare

ravite, uno per lo smontaggio degli altoparlanti o comunque di tutti i vari elementi fissati alla struttura del mobile, l'altro per fissare i diffusori agli stand opzionali proposti dalla stessa casa a 250 Euro.

A completare la dotazione, vengono fornite anche una coppia di griglie metalliche a piccoli fori che si fissano magneticamente al frontale del diffusore.

Inutile dire che vanno tolte per gli ascolti più impegnati. Da parte loro svolgono bene il compito di proteggere i diffusori ma è un vero peccato nascondere la bellezza di queste casse inglesi dietro una griglia. Gli stand proposti, forniti per la prova, sono di ottima qualità ed hanno il vantaggio di prevedere un fissaggio tramite viti, con l'interposizione di rondelle di gomma, che rende i diffusori un corpo unico con gli stessi supporti, con ovvi vantaggi di stabilità ed ottimizzazione della resa sonora.

Strutturalmente i supporti sono formati da un'ampia base di ARC, lo stesso materiale composito termoplastico usato nel frontale dei diffusori, alla quale vanno fissati i piedini con la punta facilmente regolabili dall'alto e da una coppia di piastre in alluminio, separate da dei distanziatori che supportano i diffusori.

Il tutto è unito da una colonna di alluminio di elevato spessore dalla sezione ellittica. Nella parete posteriore della colonna è realizzata una guida che consente eventualmente di far passare i cavi di collegamento con l'amplificatore ed occultarli così alla vista.

LA PROVA DI ASCOLTO

Il test si è svolto nel mio solito ambiente di media cubatura. La presenza di un buon numero di elettroniche mi ha consentito di sperimentare diverse combinazioni. Come sorgenti ho impiegato sia il lettore SACD Marantz SA-11 S1, sia il cd-player Primare CD31.

Per l'amplificazione ho impiegato tre soluzioni diverse per tipologia e prezzo, partendo dal piccolo (di dimensioni) e potente integrato in classe D Nu Force IA-7 V2, passando per il tritico ibrido costituito dal preamplificatore a valvole Audible Illusions Modulus L1 e dai finali mono Monrio MP1, fino al sistema top per prezzo e prestazione, tutto Viola Audio, formato dal pre Cadenza e dai finali mono Forte, Cavi MIT, Nadir, Van Den Hul e Supra, con l'impiego di cavi bilanciati con l'amplificazione



Notevole la realizzazione del pannello posteriore del Platinum PL100, la morsettiera, in particolare, è per così dire di "riferimento".

tarne la presa, nel caso non si voglia utilizzare l'opzione di un bi-amping o di un bi-wiring.

A sottolineare la cura e l'attenzione posta nella realizzazione di questi diffusori viene fornita in dotazione un'elegante trousse di attrezzi nella quale sono presenti, oltre ai già citati ponticelli, una livella circolare per la messa in piano dei due cabinet e due gi-

SCHEDA D'ASCOLTO

MONITOR AUDIO PLATINUM PL100



Il notevole altoparlante a nastro, fiore all'occhiello di questo interessante diffusore.

Viola.

Un bel rodaggio dei due Platinum 100 è vivamente raccomandato per far sciogliere e migliorare l'integrazione dei due altoparlanti così diversi fra loro, oltre a togliere quella punta di metallicità che affligge inizialmente il generoso e veloce tweeter.

Il posizionamento in ambiente non è particolarmente complicato, ma la loro sensibilità e qualità è elevata ed anche a piccoli spostamenti seguono notevoli risposte da parte dei Monitor Audio.

Ciò consiglia di spendere il tempo adeguato a far rendere al meglio questi diffusori che meritano una messa a punto fine.

Ho preferito lasciare ampio spazio attorno ai due diffusori inglesi, magari perdendo un pizzico di potenza in basso per esaltarne le doti di velocità, contrasto e precisione e ga-

rantire una scena sonora più ampia.

Nel mio ambiente la loro posizione migliore si è rivelata essere un poco più arretrata rispetto a grossi sistemi da pavimento come i miei B&W, mentre ho preferito ruotare appena i due monitor verso il punto d'ascolto, giusto per non lasciarli paralleli alla parete di fronte.

Quella dei due PL 100 è una prestazione che rende giustizia agli sforzi attuati dai tecnici inglesi per realizzare altoparlanti di elevata qualità e piazzarli in un mobile ben realizzato.

E' inutile, infatti, sarete tutti d'accordo penso, impiegare anche i migliori altoparlanti del mondo, capaci di un dettaglio ed una precisione altissimi e poi piazzarli in un mobile che ne mortifichi la prestazione aggiungendo inaccettabili colorazioni.

Bene fortunatamente per Monitor Audio il mobile da loro realizzato è all'altezza dei due veloci e brillanti altoparlanti impiegati facendo del Platinum 100 un diffusore non neutro, dalla precisa personalità che non a tutti potrà piacere, ma che ha innegabilmente prestazioni, in alcuni campi, straordinarie, da monitor di altissima classe con pochi prodotti paragonabili a prezzi umani. Il difetto principale?

Seguendo un pò la tradizione del costruttore inglese non sono un mostro di neutralità.

Il loro è un carattere aperto e vivace con la parte che va dal medio al medioalto fino all'estremo acuto un pò in evidenza rispetto al resto, dando a tutta la riproduzione una luce chiara e contrastata.

E' una caratteristica, è l'impostazione del diffusore, che può piacere o meno.

Non nasce da picchi particolari, visto che in generale la loro risposta in frequenza appare decisamente regolare; semplicemente la metà superiore dello spettro è un poco in evidenza schiarendo un pizzico il timbro di alcuni strumenti ed esaltandone la parte alta, soprattutto delle voci femminili.

Anche gli attacchi risultano un pizzico sottolineati, con dei transients leggermente evidenziati.

Così anche strumenti come i piatti della batteria risultano appena avanzati anche se ottimi per spessore armonico e levigatezza. Sinceramente penso che se l'allineamento con la parte bassa e medio bassa fossero ancora più precise sarebbero dei diffusori da stand perfetti e francamente straordinari, praticamente quasi senza avversari di prezzo paragonabile.

Sono eccellenti per molti aspetti ma non perfetti.

Non avrebbe senso, diversamente, la restante parte di prodotti no - compromise presenti sul mercato a prezzi decisamente proibitivi.

La cosa fantastica è che tale leggera sottolineatura degli attacchi, tale chiarezza non si accompagna mai ad aggressività, il suono è sempre perfettamente levigato, arioso e finissimamente cesellato. I suoni che escono dal piccolo altoparlante a na-



stro Monitor Audio sono chiari, precisi e raffinati e questo impedisce ai Platinum 100 di andare sopra le righe, di suonare per qualsiasi motivo sgraziati. Logicamente quello che c'è a monte deve essere all'altezza.

Se il resto dell'impianto è poco raffinato i due monitor inglesi lo fanno presente: la loro trasparenza, elevata su tutto lo spettro, non concede troppi sconti.

Non che servano chissà quali apparecchi ultra costosi a monte, ma qualsiasi deficienza a livello dinamico o di raffinatezza nei componenti emerge con facilità, come è normale con oggetti di questa qualità, anche se sempre con garbo e savoir faire. Basta ad esempio un piccolo amplificatore sorprendente come il Nu Force per far esprimere ad alto livello i Platinum 100.

A questa combinazione, per essere perfetta, manca solo un pizzico di generosità in più, un pizzico di colore armonico ed un filo di controllo in meno sul basso che il rigoroso integrato americano non ha. I Platinum 100 sembrano gradire un allineamento del basso un filo più generoso e potente come quello dei Viola Forte.

Insomma, vogliono un basso che sia tanto generoso quanto agile.

Valvole? Certo, per molti aspetti potrebbero essere l'ideale, ma deve significare ampli-

ficazioni valvolari di qualità e dalle doti di velocità spiccate con un suono ben aperto e preciso.

Penso, infatti, che non si possa fare sgarbo peggiore ai due Monitor Audio che accoppiarli ad un amplificatore lento e poco contrastato, magari poco preciso e arrotondato nei suoni che ne mortificherebbe le doti di velocità e precisione che sono le caratteristiche più straordinarie di questi diffusori. Detto del difetto e delle attenzioni che meritano passiamo a parlare dei pregi di questi diffusori che sono tanti.

Il loro, come già detto, è un suono chiaro, aperto, caratterizzato da eccellenti doti di contrasto e di precisione.

La grana del suono è finissima, praticamente invisibile, ed insieme all'elevatissima trasparenza consentono di porgere una quantità di dettagli molto elevata, con ottima precisione. Userel l'aggettivo chirur-

gica, se non temessi che qualcuno possa interpretare tale espressione come sinonimo di suono radiografante.

E', infatti, quello dei PL 100, un suono precisissimo ma coerente e per nulla troppo sottolineato e pedante. Il dettaglio è evidente, individuato con precisione nello spazio ma porto con garbo e delicatezza, grazie all'ottimo lavoro svolto dagli altoparlanti, in particolare dal velocissimo e raffinato tweeter.

Non che sia abituato male da questo punto di vista, poiché il tweeter in diamante dei B&W appartiene alla stessa schiatta. In generale, però, gli 803 D non riescono a competere con la quantità infinita di piccoli particolari e sfumature, che i Platinum 100 riescono a porre in evidenza, come purtroppo avviene spesso nel confronto tra un grosso sistema ed uno più piccolo che si esalta particolarmente in questo campo.

Logicamente tra i due non c'è storia quando si parla di potenza e completezza del basso, di respiro della riproduzione, soprattutto con l'orchestra sinfonica e di volumi sonori.

Però i "piccoli" Monitor Audio evidenziano con facilità particolari che rendono particolarmente godibile la riproduzione, tol-

SCHEDA D'ASCOLTO

MONITOR AUDIO PLATINUM PL100

gono quel famoso, piccolo velo che permette di cogliere con maggiore sicurezza, che sò, il tocco di un pianista, una sfumatura che non si era mai colta con tale chiarezza. Il basso dei PL 100 è di ottimo livello, viste le dimensioni fisiche dei cabinet e degli altoparlanti, ha un buon impatto e scende con sicurezza fino a dove è possibile.

Certamente la primissima ottava è assente e quella successiva manca un poco di impatto. Quello che è più importante, però, in un diffusore come questo, è la sua agilità e la sua varietà timbrica, che gli fanno guadagnare in contrasto ciò che perde in potenza.

Il mediobasso è sullo stesso livello: ha agilità da vendere ma non ha carenze tali da sottrarre corpo agli strumenti, gli archi riprodotti dai Monitor inglesi sono ben bilanciati tra il vibrare delle corde e la ricchezza timbrica della cassa armonica.

Il pianoforte è credibile, manca un poco di peso nella parte sinistra della tastiera, compensata dalla quantità di sfumature e di armonici che i PL 100 riescono a riprodurre nel resto dello spettro.

La gamma media è tra i punti di forza dei due inglesi, per chiarezza, dettaglio e precisione, se non ci fosse quella caratterizzazione a rendere lievemente meno perfetta una resa delle voci, in particolare di quelle femminili, sarebbe eccellente.

Il medioalto e l'acuto sono assolutamente ariosi e trasparenti, la loro qualità intrinseca è molto elevata.

Trasparenza, grana e precisione, come già detto, sono ai massimi livelli e diretta espressione di quello che riescono a fare le elettroniche a monte.

La scena sonora ricreata dai due inglesi è di conseguenza ottima per precisione, stabilità e messa a fuoco degli strumenti. Anche qui conta molto anche ciò che c'è a monte, nel disco, ma questo è scontato.

Le tre dimensioni dello spazio sono ampie e coerenti, con strumenti ben distinti tra di loro e stabili.

Rispetto a diffusori di maggiori dimensioni come i miei B&W guadagna un pizzico in fuoco e precisione, mentre cede in dimen-

sioni generali e perde un pò del "respiro" delle grosse sale da concerto, caratteristica che per essere ricreata adeguatamente vede come fondamentali il basso ed il medio-basso ben presenti nei grossi sistemi.

La dinamica è quella che ci si aspetta da un diffusore di classe: ottima nelle piccole variazioni e nella velocità nel restituire queste variazioni, si difende nelle grosse variazioni dove manca l'impatto devastante dei sistemi più grandi.

Però la dinamica riprodotta dai PL 100 ha la dote di essere sempre coerente e fluida e di non mostrare i propri limiti improvvisamente, arrivando a questi limiti gentilmente, senza crolli o collassi della scena sonora o impastamenti tra gli strumenti.

La capacità di rendere sempre ben intelligibili i vari strumenti in qualsiasi momento è tra le doti migliori di questi diffusori che si difendono sorprendentemente bene alle prese con un repertorio come l'orchestra romantica o del novecento, particolarmente ostico per sistemi di queste dimensioni.

A loro merito devo dire che sono tra i pochissimi sistemi da supporto che non mi fanno subito rimpiangere un bel sistema da pavimento con tale repertorio, anzi sono particolarmente intriganti per la bella vista delle più minute sfumature che sono capaci di restituire in tutte le sezioni orchestrali.

CONCLUSIONI

I Monitor Audio PL 100 sono diffusori ec-

cellenti sotto molti punti di vista.

Il loro è un suono chiaro, aperto, sempre vivace e contrastato con una trasparenza, precisione e resa dei particolari da primato, che non ha forse eguali nella loro categoria di prezzo.

La delicatezza e la rifinitura del suono sono da monitor di altissima classe e se uno è alla ricerca di un diffusore da supporto per ambienti non troppo superiori alla media sono assolutamente da ascoltare attentamente.

Tutto questo se non vi disturba il loro carattere che vede la metà superiore dello spettro sonico un poco in evidenza, con una leggera sottolineatura dei transienti d'attacco o il leggero avanzamento dei piatti della batteria, sempre però armonicamente ricchi e gradevoli.

La loro sensibilità alle elettroniche a monte è notevole, ma non c'è bisogno di associarle ad impianti per forza di cose molto costosi.

Un impianto equilibrato che ha le sue doti migliori nella velocità e nella dinamica unite a buone dosi di raffinatezza sono il loro ideale e sappiate che qualsiasi miglioramento in positivo dei componenti sarà ben valorizzato dai monitor inglesi.

Il prezzo di listino è importante ma per una tale cifra si entra in possesso di un diffusore ben costruito e che, dovesse incontrare i vostri gusti, ben difficilmente uscirà dalla porta di casa per parecchi anni. ■

CARATTERISTICHE TECNICHE

Risposta in frequenza:	42 Hz - 100 KHz
Sensibilità:	88 dB
Impedenza nominale:	4 Ohm
SPL Massimo:	112,6 dB
Potenza dell'amplificazione raccomandata:	50 - 120 W
Frequenza di cross-over:	2800 Hz
Altoparlanti:	1 x 6,5" RDT 1 x C-CAM ribbon tweeter
Dimensioni (A x L x P):	370 x 225 x 285 mm
Peso:	11,75 Kg
Prezzo IVA inclusa:	3.700,00 euro la coppia
Distributore:	MPI Electronic - Tel. 02 9361101 - Web: www.mpielectronic.com